

Lavoro, arriva l'Agenzia unica per le ispezioni

LA RIFORMA

ROMA Il puzzle del Jobs act recupera altri pezzi: è pronta la bozza del decreto delegato che istituisce l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro integrando i servizi di ministero del Lavoro, Inps e Inail. La nuova struttura, che ha il compito di razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva, sarà operativa dal gennaio 2016. Intanto, in vista dell'incontro di oggi pomeriggio con le parti sociali, ieri al ministero del Lavoro è stato un susseguirsi di riunioni tra tecnici e ministro per la messa a punto dell'altro decreto che il governo ha intenzione di varare nella riunione del consiglio dei ministri di venerdì prossimo, 20 febbraio: quello di riordino delle tipologie contrattuali con uno sfoltoimento delle forme contrattuali che creano maggiore precarietà. C'è molta attesa, infine, anche per l'approvazione definitiva, sempre nel cdm di venerdì, dei primi due decreti delegati (tutele crescenti e ammortizzatori sociali per la disoccupazione involontaria) che proprio ieri hanno ricevuto gli ultimi ok dalle commissioni

parlamentari, non senza polemiche. In particolare, così come era accaduto in Senato la scorsa settimana, la commissione Lavoro della Camera ha dato parere favorevole al decreto che introduce il contratto a tutele crescenti per i nuovi assunti con una serie di richieste che i centristi della maggioranza hanno giudicato «un passo indietro» rispetto al testo del governo. E così il decreto è passato con il soccorso di Sel e M5s (che si sono astenuti) e il no di Ncd-Udc. I centristi non condividono la richiesta, contenuta nel parere, di escludere dalle nuove norme i licenziamenti collettivi. Non piacciono nemmeno le altre due correzioni suggerite dalla commissione presieduta dall'ex ministro Cesare Damiano: aumento dell'indennizzo minimo e del tetto massimo in caso di licenziamento individuale; proporzionalità della sanzione per i licenziamenti disciplinari. Via libera dalle commissioni Lavoro di Camera e Senato anche per il decreto che introduce la Naspi per i disoccupati.

STOP AI CONTROLLI DUPLICATI

Secondo la bozza di decreto, la

nuova Agenzia unica per le ispezioni del lavoro operativa dal gennaio 2016, avrà sede centrale a Roma e 18 sedi territoriali. Contemporaneamente saranno soppressi 85 uffici su tutto il territorio nazionale, tra direzioni interregionali e territoriali del lavoro. L'organico complessivo della nuova struttura non arriverà a seimila dipendenti (5.982 per la precisione). In particolare 3.113 ispettori confluiranno dagli uffici del Ministero del lavoro; 1.492 dall'Inps e 377 dall'Inail. Gli amministrativi saranno mille. Gli esuberanti (circa 1.800) saranno trasferiti, anche «in sovrannumero» a Inps, Inail e Prefetture. Dalla razionalizzazione degli uffici si prevede un risparmio di 26,1 milioni di euro (18 milioni solo dai canoni di locazioni; 6 dalle spese per utenze e rifiuti; 850 mila euro da quelle per manutenzione). Il progetto non piace ai sindacati, che minacciano «reazioni durissime». No ai blitz del governo «sull'Agenzia unica delle attività ispettive» avvertono le federazioni del pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil. Intanto è stato proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori coinvolti.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCORPERÀ I CONTROLLI DI MINISTERO, INPS E INAIL. SOPPRESSI 85 UFFICI. LICENZIAMENTI COLLETTIVI, MAGGIORANZA SPACCATA ANCHE ALLA CAMERA



Una sede dell'Inps